

Altri due punti per la squadra di Riva, che passa al secondo posto in classifica Il Bologna non riesce a fermare il Cagliari

I sardi hanno sfruttato l'unica grossa opportunità avuta per segnare - Clamorosi errori dei padroni di casa, che hanno fallito in due occasioni il pareggio

Bologna 0
Cagliari 1

BOLOGNA: Zinetti; Sali, Albinielli; Bachlechner, Spinazzi, Parisi; Mastalli (90' Marchini), Mastropasqua, Savoldi, Dossena, Colomba.

CAGLIARI: Corti; Lamagnoli, Ruffi; Casagrande, Ciampoli, Brusaporci; Oselame, Bellini, Gattelli, Selvaggi, Marchetti. Arbitro: Lops. Rete: Selvaggi al 25'.

BOLOGNA — Il Bologna fa vincere in casa e fuori chi non c'era mai riuscito. E' toccato sul campo amico ad Ascoli ed Avellino; tocca ora al Cagliari. Ma il Cagliari diciamo subito, non ha rubato niente. Ha approfittato dell'unica grossa occasione offertagli al 25', mentre il

Bologna le sue poche occasioni per la verità, le ha mancate, con Mastalli e Savoldi.

Il gioco non finisce più come nelle prime giornate. E se Savoldi sbaglia ciò accade anche perché i palloni che gli offrono sono troppo pochi e mal assortiti. Il Bologna ha smarrito il gioco: il centrocampo ha perduto due pedine importanti come Mastropasqua e Dossena, assolutamente inefficienti. Il primo addirittura inesperto, quasi un fantasma vagante sul campo. Sembrava un giocatore stordito. Mastropasqua: sempre anticipato dall'avversario diretto, non ha vinto un solo dribbling. Che cosa accade all'ex atalantino? Pare che

abbia lasciato tutto l'estro e le energie nella straordinaria partita con la Fiorentina.

Incapace di dare un peso al suo gioco (e accade spesso) Mastalli, il Bologna si è trovato ad avere un grosso problema nella zona nevralgica. Non è valso il gran lavoro di Parisi, sicuramente il migliore, né la buona disposizione (nel secondo tempo) di Colomba.



Il Cagliari di Riva al vertice

Anche se poco convincente, è riuscito a battere la Fiorentina Milan, 2 gol per stare a galla

La squadra di Giacomini ha patito l'assenza di Bigon - I viola non sono mai riusciti a impensierire gli avversari

MILANO — Il Milan ringrazia i «ringhiellati» della Fiorentina e riprende la corsa alle spalle dei cugini. Nella giornata del riscatto, i campioni si esibiscono in tono minore e devono sfruttare un «buco» di De Vecchi per sorprendere Galli e poi una deviazione di un viola, uscito maldestramente dalla barriera, per fare il bis e seppellire le scarse speranze degli avversari. Tutto qua. Altro che Milan paribaldino, come si è sentito da qualche parte: questo era un Milan ancora un pochino choccato dalla botta rimediata nel derby e più che mai accliacato in alcuni dei suoi uomini base, a cominciare da Antonelli.

L'assenza di Bigon si avverte ad ogni passo, Romano è bravo ma ha pur sempre 19 anni e scarsissima esperienza. Giocando diverse garze di seguito comincia ad avvertire la fatica; molti, troppi, portano la palla con scarsa fantasia e a nulla o quasi, vale il testardo prodigarsi di Novellino e Buriani, gli unici a tirare la carretta e a dare un po' di vivacità al gioco.

Milan 2
Fiorentina 0

MILAN: Albertosi; Minola, Maleda; De Vecchi, Collovati, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli, Romano, Chiodi (82' Carretti).

FIorentina: Galli; Ferroni, Tendi; Gabbiati, Zaganò, Sacchetti; Bruni, Di Gennaro, Sella, Antonogoni, Orlandini (82' Picciarelli). Arbitro: Latanzi. Rete: Maleda al 37', e i gol di Di Gennaro al 45'.

O meglio: c'è da aggiungere la gran voglia di capitano Maleda di segnare, prontamente premiata dalla difesa viola con un gol e... Mezzo. Sua la splendida rovesciata che ha battuto inizialmente un Galli meno convincente del solito; sua la punizione che Di Gennaro ha fatto carambolare alle spalle del portiere viola andando in contro al pallone con una giravolta priva di senso calcistico. Non segnava dallo scorso aprile.

Caroti aveva ragione: è una Fiorentina senza personalità. Lo ha dimostrato facendo dapprima harakiri e poi, con la coscienza a posto, tanto oramai aveva perso, gettandosi avanti allo sbaraglio al punto da impensierire il Milan e chiamare ripetutamente in causa «nonno» Albertosi.

bertosi, prontissimo a festeggiare con un paio di prodezze, i suoi 40 anni.

Soltanto Antonogoni, limitatamente al primo tempo, ha offerto una valida resistenza: ha cercato di impensierire il gioco, agevolando della marcatura a distanza di Minola. Pochi, anzi nessuno lo ha assecondato, essendo Di Gennaro completamente estraneo alle vicende della partita, se si eccettua l'intervento dell'autore. Già claudicante per il suo cartico di gioventù, la Fiorentina avvertiva la scarsa collaborazione di Orlandini, per niente in grado di contenere le avanzate di Maleda. Sarebbe stato meglio completamente l'operazione gioventù e utilizzare un altro ragazzino all'età dotata di maggiore freschezza per frenare il capitano rossonero, libero al contrario di spariare e di tornare al gol dopo una lunga astinenza.

Caroti ha parlato di due «gol occasionali», e di autentica paura di San Siro, da parte dei suoi padri. In effetti, la Fiorentina a Milano ha conosciuto negli ultimi tre anni giornate balordissime. Galli, quando vede la maglia rossonera, ne praticamente in tilt. Cinque gol beccò tre stagioni fa, quattro lo scorso anno; stavolta è andato a segnare meglio, soltanto due reti, una delle quali segnata da un compagno. Chissà che l'anno prossimo non possa perdere per un a zero.

Eppure per una mezza'oretta, la Fiorentina aveva lasciato intendere di poter tentare testa anche ai campioni d'Italia grazie a difensori abbastanza attenti: Ferroni su Antonelli, Tendi su Novellino e Zaganò centralmente su Chiodi. C'era anche l'intervento forte al momento giusto anche se l'arbitro Letantoni, chissà se per disposizioni dall'alto o per un arrabbiatura su personale, tendeva ad essere inflessibile reprimendo con il cartellino giallo qualsiasi intervento che sfociasse nel cosiddetto gioco maschio; ben sei pertanto gli ammoniti (Novellino, Antonelli, Chiodi, Gabbiati, Sacchetti, Sella) con un solo fallaccio, autore Sacchetti entrato su Baresi.

Giacomini negli spogliatoi accennava a un bel Milan; come al solito, stando in panchina, si vede un gioco diverso rispetto a chi sta in alto. Giorgio Galdoffi

Errori di Savoldi fischi del pubblico



Bologna. Selvaggi segna il gol della vittoria

BOLOGNA — Il Bologna parte subito all'attacco e al 4' potrebbe andare in gol: fuga di Dossena sulla destra, traversone raccolto al volo. Troppo precipitosamente da Mastalli che calca alle stelle dal disco del rigore.

Al 17' Zinetti esce sui piedi di Piras, al 18' Selvaggi sfiora il palo. Al 25' Zinetti si oppone a un tiro di Mastalli che da 10' ha sostituito l'infortunato Bellini (stramanto alla coscia destra). Zinetti si oppone a un tiro di Selvaggi. Entra Marchini al 60' al posto di Mastalli. Da registrare un grosso errore di Savoldi al 77' di piatto a colpo sicuro. Beppe sbaglia la porta. La partita conclude con un paio di belle parate di Corti. E in un assordante coro di fischi. em.

L'Ascoli travolto nei primi quarantacinque minuti di gioco All'Udinese basta un tempo

Udinese 3
Ascoli 1

UDINESE: Galli; Osti, Fanestri; Leonaruzzi, Fellet, Castellani; Vaghezza (80' Bressani), Pin, Vito.

ASCOLI: Pulici; Anzino, Bendini; Moro, Gasparini, Celli (Fausti nel 1° tempo), Torrisi, Moro, Iorio, Bellotto, Anastasi. Arbitro: Tomellini. Rete: Castellani al 17', Pin al 20', Vaghezza al 31' e Paolucci all'85'.

Con questa staffetta l'Ascoli ha chiamato in campo il diciannovenne attaccante Paolucci, un ragazzo dalle molte speranze cui è andato l'onore di segnare il gol della bandiera (anche questo con un gran bel tiro da lunga distanza). L'Udinese di fronte ad un Ascoli aperto per natura, ma anche per tentare di risalire lo svantaggio, è andato a nozze con azioni efficaci della sua punta Vaghezza e con un centrocam-

po molto ben registrato dal trio Vito-Del Nerri-Pin. E Pin è stato forse il migliore. Se si conta che in difesa il libero Fellet l'ha fatto da padrone e il portiere Galli in due occasioni è stato molto tempestivo in uscite ardite, l'Udinese ha approfittato della giornata di grazia dei suoi uomini per risapellare il proprio gioco vivace e pressante certamente più efficace di quello avversario troppo elaborato.

Finora in sette partite l'Udinese aveva segnato soltanto quattro gol; oggi ne ha segnati tre, tre gol perentori con tiri decisi da lunga distanza.

Per l'Ascoli c'è la giustificazione delle assenze di Scora e di Scanziani, ma c'è anche l'impegno di rivedere il proprio dispositivo di difesa, certamente troppo disteso in alcuni dei suoi componenti. Luciano Provoli

Una partita a senso unico

UDINESE — Inizia bene l'Ascoli senza nessuna preoccupazione difensiva: al primo minuto si distende all'attacco e Moro impegna il portiere Galli obbligandolo a deviare in calcio d'angolo. Troppo presto però gli ascolani cedono all'Udinese: al 17' infatti da un calcio d'angolo il pallone va a sbattere contro la barriera di difesa degli ospiti. Ci sono due tiri consecutivi di Leonaruzzi e di Pin e un colpo di testa di un difensore. Sul rimpallo il pallone arriva all'accorrente Castellani che al volo da 25 metri fa partire una bordata che entra nel settesimo sinistro della porta di Pulici.

Entrato nell'area di rigore batte Pulici con un gran tiro di sinistro. Dopo che Torrisi ha impegnato da vicino l'Udinese, Galli, col terzo gol dei friulani al 31', Ulivieri in contropiede serve Vaghezza sulla destra e questi, fatti alcuni passi, non ha difficoltà a battere Pulici. Al 45' Bellotto sulla sinistra ha mancato di poco la marcatura lambendo con un tiro il palo opposto della porta di Galli.

Nel secondo tempo l'Ascoli macina il pallone ma non fa rullare. L'Udinese di contropiede è molto più vicina al gol: due volte con Vaghezza, tre volte con Vito, Pin e Ulivieri. L'Ascoli chiude con un forte tiro di Moro da fuori area, respinto a pugno chiuso da Galli e con il gol della bandiera all'85': un bellissimo tiro di Paolucci dal limite dell'area di rigore.

Juventus, Napoli, Inter e Perugia si giocano la qualificazione Mercoledì continuano le Coppe europee

BULGARIA

Beroe in salute
BLAGOEVRAD — Il Beroe, che affronta mercoledì la Juventus al Comunale per il ritorno di Coppa Uefa, ha inflitto la prima sconfitta casalinga (4-2) al Pirin. Hanno segnato Petkov, Naidenov, Mineev e Tanelo Petrov. Il portiere Kostov ha parato un rigore. Questa la formazione schierata dal tecnico Tanev: Kostov; Mitkov, Dimitrov; Mineev, Iliev, Stelinov; Naidenov, Lipenski, Petrov, Petkov, Stefanov.

GERMANIA

Borussia a stento
BONN — Con un gol segnato in contropiede, il Borussia Moenchengladbach è riuscito a vincere sul campo della matricola Bayer Uerdingen. A pochi giorni dall'incontro di ritorno di Coppa Uefa con l'Inter il Borussia ha dimostrato però di non essere nella forma migliore. Non ha quasi mai attaccato, difendendo il gol segnato dopo sei minuti di gioco ed è stato «graziato» dall'arbitro che ha negato un rigore al Bayer dopo essersi consultato con i guardalinee.

Questi i risultati dell'undicesima giornata del campionato tedesco: Bochum - Kaiserslautern 0-0; Werder Brema - Bayern Monaco 1-4; Colonia - Hertha Berlino 2-2; Eintracht Francoforte - Duisburg 0-0; Stoccarda - Eintracht Brunswick 2-0; Fortuna Dusseldorf - Bayer Leverkusen 1-1; Bo-

Le quattro squadre italiane saranno impegnate in casa

Le quattro squadre italiane impegnate mercoledì nelle Coppe europee giocheranno tutte in casa. Questo il programma:

Coppa delle Coppe
A Torino, ore 20.30: JUVENTUS-Beroe (andata 0-1). Arbitro Gallier (Svizzera).

Coppa Uefa
A Milano, ore 20.30: INTER-Borussia Moenchengladbach (andata 1-1). Arbitro Palotai (Ungheria).
A Napoli, ore 14.30: NAPOLI-Standard Liegi (andata 1-2). Arbitro Frokopy (Germania Est).
A Perugia, ore 20.30: PERUGIA-Artis Salernico (andata 1-1). Arbitro Christov (Cecoslovacchia).

TV — La televisione si collegherà alle ore 14 con Napoli per trasmettere l'incontro Napoli-Standard Liegi. Giovedì alle 14 sarà trasmessa in differita la partita Inter-Borussia Moenchengladbach.

INGHILTERRA

Lotta incerta
LONDRA — Il Manchester United batte per 1-0 il Southampton e conserva un punto di vantaggio sul Nottingham. A tre punti seguono Liverpool e Crystal Palace. In testa la situazione non è mutata rispetto ad una settimana fa: il campionato è sempre più incerto.

Questi i risultati della quattordicesima giornata del campionato inglese: Arsenal - Brighton 2-0; Aston Villa - Bolton 3-1; Coventry - Manchester City 2-0; Derby - West Bromwich 2-1; Leeds - Bristol City 1-3; Liverpool - Wolverhampton 3-0; Manchester United - Southampton 1-0; Middlesbrough - Tottenham 0-0; Norwich - Everton 0-0; Nottingham Forest - Ipswich 2-0.

SPAGNA

Sale il Real
MADRID — Questi i risultati dell'ottava giornata del campionato spagnolo: Las Palmas - Espanol Barcellona 1-0; Athletic Bilbao - Atletico Madrid 2-1; Valencia - Siviglia 2-1; Rayo Vallecano - Malaga 5-1; Barcellona - Burgos 1-0; Almeria - Sporting Gijon 0-0; Saragozza - Hercules Alicante 1-0; Betis Siviglia - Real Sociedad 1-1; Real Madrid - Salamanca 2-4.

Classifica: Gijon punti 18; Real Madrid 14; Salamanca

Oltre 180 concessionari Bedford CF, hanno: da 10 a 20 quintali di buone "ragioni", una gamma completa di ottime "ragioni" in 8 modelli e 18 diverse versioni, la "ragione" propulsiva del famoso motore GM diesel 2 litri, etante convenienti "ragioni" in fatto di prezzi, costi e consumi per consigliarvi la scelta di un Bedford CF diesel

BEDFORD CF diesel le "ragioni" del più forte



Bedford CF diesel: i piccoli per guadagnare. Furgoni, promiscui, autotela, autocarri.